

Nicara



Bollettino trimestrale dell'Associazione Italia Nicaragua
Redazione Milano - Tel. 3337101333

E-mail: coordinamento@itanica.org
www.itanica.org

**NICARAGUA
E DINTORNI**

N.163 Gennaio-Marzo 2023

BUON ANNO di pace, amicizia e solidarietà



Costo Tessera 20 Euro

Conto Corrente Postale N.13685466

Iban: IT81S0760101600000013685466

Intestati a: Associazione Italia Nicaragua Via Mercantini 15-20158 Milano

PIÙ CAFFÈ NICA IN EUROPA...

Spagna: esportazioni (caffè oro, aragosta) per un valore di US\$ 24,7 milioni, con un incremento di US\$ 13,05 milioni.

Altre esportazioni:

Svezia per 22,1 milioni di dollari USA, con un aumento di 6,35 milioni di dollari USA;

Francia, US\$ 17,4 milioni, con un aumento di US\$ 9,59 milioni, (tutte principalmente caffè oro).

Bulgaria: esportazioni (zucchero di canna) per un valore di US\$ 13,76 milioni, con un aumento di US\$ 10,9 milioni.



In Nicaragua hanno vinto il sandinismo e la pace

La grande vittoria dell'Alleanza Fronte Sandinista di Liberazione Nazionale.

Nelle elezioni municipali di novembre 2022 in Nicaragua, l'FSLN ha ottenuto il 73,70 % dei voti; è stata definita dal presidente Daniel Ortega: **"Una lezione di Pace"**

La verità è che il popolo ha capito che quando c'è pace e un governo disposto a lavorare con il popolo e per il popolo, allora i frutti si moltiplicano», ha sostenuto Ortega nella chiusura del Congresso Nazionale della Gioventù Sandinista 19 di Luglio.

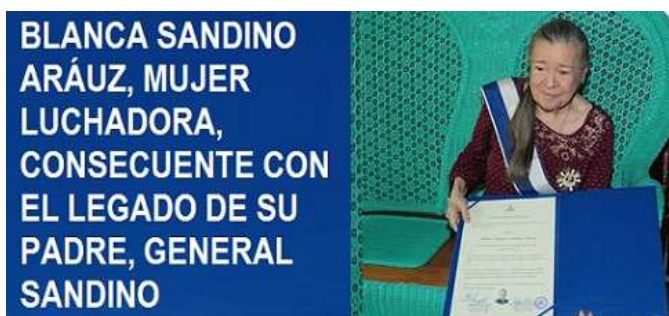
Poi ha commentato che i dieci municipi in cui il FSLN non ha mai vinto nella storia, in queste elezioni hanno invece scelto questa organizzazione politica. Questo risultato ubica la nostra democrazia, al rafforzamento dello Stato di

Diritto, in una prospettiva in cui il cittadino ha privilegiato lo sviluppo nelle sue comunità, la soddisfazione delle sue necessità e la costruzione collettiva, che ci permette di migliorare tutti i giorni».



Nasce a San Rafael del Norte il 2 giugno 1933. Suo padre è il Generale Augusto Cesar Sandino e sua madre Blanca Arauz, che muore dandola alla luce.

Buon viaggio alla compañera Blanquiita.
Heroica Defonsora de la Soberania Nacional.
Hasta Siempre
Descansa en Paz



L'Associazione Italia Nicaragua condivide il comunicato di Italia Cuba e lo riportiamo di seguito.

NO PASARAN

NO AL GOLPE FASCISTA IN BRASILE!
SOLIDARIETA' A LULA PRESIDENTE DEL BRASILE

Come era prevedibile, il fascista ex presidente del Brasile Bolsonaro, fuggendo negli USA ed in particolare a Miami, il rifugio dei golpisti latinoamericani, ha dato il via ai suoi sostenitori per attaccare i luoghi istituzionali del Brasile.

Come accaduto negli USA, dopo la sconfitta di Trump, i sostenitori dell'ex presidente carioca, si sono riversati nelle stadi e non hanno accettato la vittoria elettorale di Ignacio Lula da Silva occupando e saccheggiando il Congresso Nazionale e gli edifici legislativi.

L'Associazione Nazionale di Amicizia Italia-Cuba condanna e respinge con forza gli allarmanti eventi e gli atti di violenza in Brasile ed esprime la sua totale solidarietà al governo democraticamente eletto guidato dal Presidente Ignacio Lula da Silva.

Chiediamo che venga rispettata la legalità costituzionale e l'immediato arresto dei rivoltosi e di chi ha propiziato questo tentativo di golpe di stato.

Solidarietà al Presidente Lula!
No al Golpe!

Milano, 08 gennaio 2022

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA



Redvolución

En representación del Gobierno de Nicaragua, Canciller Denis Moncada, saludó al presidente de Brasil 🇧🇷 Luiz Inácio Lula da Silva, el 1° de Enero 2023, Día de su Toma de Posesión.



SUDAMERICA / BRASIL

Lula annulla otto privatizzazioni di enti pubblici del Governo Bolsonaro e destituisce i militari nominati consiglieri nei ministeri ed enti pubblici.

Gazzetta Ufficiale del 2-1-2023



Sônia Guajajara, la líder indígena con prestigio internacional que llega al gabinete de Lula

Sonia Guajajara la lider indigena con prestigio internacional quel llega al gabinete de Lula

Durante il Governo dell'ex presidente del Brasile Jair Bolsonaro, iniziato nel 2019, la deforestazione è aumentata del 94% rispetto agli anni precedenti la sua gestione.



Nei territorio indigeno è stato riportato un indice di deforestazione del 157% come parte del fomento dell'amministrazione di Bolsonaro all'illegalità ambientale. L'Istituto Socio Ambientale ha assicurato nel suo rapporto annuale che l'amministrazione di Bolsonaro «ha provocato la più forte retrocessione ambientale del secolo, con un aumento del 94% nella deforestazione paragonato agli anni precedenti la sua gestione».

Secondo i dati della ONG, la causa principale del brusco aumento è direttamente relazionata allo smantellamento degli organi di gestione ambientale.

Inoltre ha inciso lo stop alla demarcazione delle terre indigene con le azioni di cessione di grandi estensioni territoriali a imprese multinazionali.

Gli studi, ha indicato Telesur, riportano un indice di deforestazione del 157% nei territori indigeni come parte del fomento dell'amministrazione di Bolsonaro per le illegalità ambientali sui territori ancestrali.

Il bilancio di deforestazione delle Aree Protette nel Governo di Bolsonaro «ha un bilancio disastroso», si legge.

«I datos del Prodes mostrano che queste aree soffrono un'intensa pressione e che l'aumento della degradazione forestale nelle terre indigene è giunto al 157 per cento». (GM- Granma Int.)

Il Presidente del Cile ha annunciato l'apertura di un'ambasciata in Palestina

La maggior comunità palestinese fuori dal Medio Oriente nel mondo si trova in Cile

Granma internet@granma.cu 26 dicembre 2022

Il presidente del Cile Gabriel Boric ha annunciato nella notte di mercoledì 21 dicembre che il Paese sudamericano aprirà un'ambasciata in Palestina durante il suo mandato, per rafforzare le relazioni bilaterali che, attualmente, sono rappresentate solo da un incaricato d'affari.

Durante il suo mandato per accrescere le relazioni bilaterali, che attualmente sono rappresentate solo da un incaricato degli affari.



L'annuncio è stato realizzato durante una cerimonia di Natale con la comunità palestinese cilena, la più numerosa al di fuori del mondo arabo.

«Non possiamo dimenticare una comunità che sta soffrendo un'occupazione illegale, una comunità che sta resistendo, una comunità che vede violati i suoi diritti e la sua dignità ogni giorno. Questo è assolutamente ingiusto e va detto a lettere maiuscole», ha denunciato durante la cerimonia realizzata nel municipio di Las Condes, nella Regione Metropolitana, ha citato la DW.

L'agenzia di stampa ha anche segnalato che il Cile ospita la più numerosa comunità palestinese fuori dal Medio Oriente nel mondo e si stima che circa mezzo milione di persone discendenti da palestinesi abitano nel paese. Dall'aprile del 1998 il paese sudamericano ha un Ufficio di Rappresentanza presso l'Autorità Nazionale Palestinese nella città di Ramalla, mentre la Palestina ha un'ambasciata a Santiago del Cile

Palestinese nella città di Ramala. La Palestina ha un'ambasciata a Santiago del Cile.

Il Foro di São Paulo, uno spazio condiviso per i popoli in resistenza



Di Geraldina Colotti

Si è conclusa a Caracas la riunione allargata del Foro di São Paulo, ospitata nei locali dell'Università Internazionale della Comunicazione (Lauicom). I lavori della prima giornata sono stati aperti dal professor Adán Chávez, responsabile per gli affari esteri del Partito socialista unito del Venezuela (Psuv), dalla rettrice de Lauicom, Tania Diaz, responsabile della formazione nel Psuv, dalla Segretaria generale della gioventù del Psuv, Grecia Colmenares, e dalla coordinatrice del Fsp, Monica Valente. All'apertura è intervenuto il vicepresidente del Psuv, Diosdado Cabello: "Il Foro de São Paulo – ha detto – è lo spazio dei popoli che serve per avanzare e costruire l'unità dei movimenti sociali". È solo mantenendo la unità delle forze rivoluzionarie, organizzate dal Psuv in alleanza con i partiti alleati - ha aggiunto – che il Venezuela ha potuto resistere ai molteplici attacchi dell'imperialismo. "In questo spazio, la gioventù del mondo si unisce alla nuova tappa di integrazione dei popoli", ha detto Grecia Colmenares.

Un tema, quello dell'unità, ripreso anche negli interventi della rettrice Tania Diaz, che ha ricordato l'impulso dato dal Foro di Sao Paulo ai successivi congressi internazionali organizzati in Venezuela, e dalla coordinatrice del Fsp. "L'unità è una delle conquiste che abbiamo realizzato, visibile nella geopolitica del nostro continente", ha affermato Adan Chavez nella plenaria conclusiva, salutando l'intervento di Camilla Fabri Saab, moglie del diplomatico venezuelano sequestrato e deportato negli Stati Uniti. Saab attende l'udienza relativa alla violazione del suo status di rappresentante speciale del Venezuela, il prossimo 12 dicembre.

Il Fsp ha approvato una risoluzione speciale sul caso di Alex Saab, di cui i movimenti popolari chiedono l'immediata liberazione, in varie parti del pianeta: anche in Italia, dove si è appena pubblicato il libro "Alex Saab, un diplomatico sequestrato", che comprende le lettere dal carcere inviate dal diplomatico, alcuni interventi di Camilla, e la contestualizzazione del caso da parte dei legali. La figura di Saab indica la ferocia e l'arroganza delle misure coercitive unilaterali imposte dall'imperialismo nordamericano ai popoli che non si sottomettono al loro modello.

Un tema centrale nei tavoli di lavoro del Foro, che ha denunciato con forza le "sanzioni" anche nella dichiarazione finale, letta dal dirigente chavista Roy Daza, e che Monica Valente ha incluso nelle campagne previste dal programma di azioni del Fsp, approvato per l'anno prossimo.

Nel Fsp, alla presenza di partiti e movimenti sociali in rappresentanza di vari continenti, si è svolto un ricco dibattito intorno alla “crisi strutturale, multiforme e simultanea del sistema capitalista”. Tra i punti principali, che figurano nella dichiarazione finale, compaiono temi e proposte avanzate nei vertici internazionali dai popoli del sud: per voce del presidente venezuelano Nicolas Maduro, per voce del presidente di Cuba Miguel Diaz Canel, e ora anche per voce del suo omologo Gustavo Petro, che governa in Colombia, la cui visione, proposta nel Patto Storico, è stata ampiamente rappresentata nel Fsp.

La discussione sull’impatto della guerra in Ucraina sul mercato petrolifero, sul sistema finanziario e sul mercato degli alimenti e dei fertilizzanti, ha animato i tavoli di lavoro, mettendo al centro la necessità di adottare contromisure comuni in tutto il continente: per la difesa dell’Amazzonia, il polmone del mondo, per sostenere le richieste di giustizia ambientali avanzate nella Cop27; per respingere insieme il bloqueo commerciale e finanziario del governo Usa al Venezuela, a Cuba e al Nicaragua; per opporsi al ricatto del debito estero con una strategia comune, e per costruire l’integrazione economica del Latinoamerica e dei Caraibi.

A questo riguardo, ora che le principali economie del continente – seppur diversamente modulate - sono nuovamente governate da presidenti progressisti o socialisti, si è tornati a discutere sulla possibile creazione di una moneta unica. Ricevendo gli invitati internazionali a Miraflores, il presidente Maduro ha toccato il tema, riferendosi alla creazione di un sistema multimonetario integrato per l’America latina e i Caraibi. “C’è chi propone l’uso di una sola moneta, lo discuteremo, sarebbe straordinario”, ha detto il presidente, spiegando che il Venezuela ha acquisito esperienza adottando un sistema multimonetario, che ha permesso la diversificazione dell’economia nel popolo venezuelano.

D’altro canto, il Venezuela è stato al centro della proposta del Sucre, adottata nell’ambito dei paesi dell’Alba, ai tempi d’oro dell’integrazione latinoamericana, ed è favorevole a un suo rilancio su più vasta scala. La seconda ondata di governi progressisti è meno connotata, e la discussione sta prendendo toni diversi nei vari ambiti mediatici e politici dell’America Latina e dei Caraibi.

Stando alle dichiarazioni pre-elettorali di Lula, che si avvia ad assumere la presidenza del Brasile, bisognerebbe proporre il Sur, una moneta unica che porterebbe all’indipendenza dal dollaro di tutta la regione, fino a prefigurare la costituzione degli Stati Uniti dell’America latina.

Secondo la proposta brasiliana, si dovrebbe trattare di una moneta digitale sostenuta da una banca centrale.

Altri economisti di “centro”, mettono invece in rilievo che il Brasile ha il debito più alto della regione e che l’Argentina è squilibrata dall’inflazione e dal pagamento del debito, mentre il Venezuela viene considerato “inaffidabile”.

Da questa sponda, sono più propensi a considerare inizialmente un nucleo di paesi con un’economia “più forte e integrata”, sul modello dell’Unione europea. Immaginano una ipotetica direzione del Cile, che però guarda più al nord che al sud, come Maduro non smette di ricordare.

Altre ipotesi considerano come modello i paesi del Centroamerica e quelli che appartengono alla Comunità andina delle nazioni, che “mostrano più tratti simili”.

Altri ancora, rilevano che, prima di tutto, occorrerebbe ridurre la dipendenza dalle importazioni per limitare la vulnerabilità delle economie, e che un’integrazione economica di questo tipo necessita di un processo struttura sovranazionale riconosciuta.

Ovviamente, oltre al merito economico, c’è quello politico, che riporta al presente la costruzione di una Patria Grande, con le caratteristiche immaginate dal Libertador Simon Bolivar e con gli ideali internazionalisti che hanno ispirato i pensatori anticoloniali della regione, sulla base del marxismo.



"Io sono un idealista e ammiro molti politici che hanno esercitato il potere.

È il caso di Fidel (Castro) e del Che (Guevara).

Se uno chiede ai giovani chi ammirano loro rispondono "il Che, per l'idealismo".

Però Fidel, che piaccia o no, è colui che ha condotto il processo di indipendenza che è tutt'ora un esempio.

Cuba è uno dei pochi paesi nel mondo dove non hanno permesso l'intervento straniero.

Voi sicuramente mi capite, vero?"

Lo ha detto il presidente socialista messicano durante la sua conferenza stampa pre natalizia con deputati e senatori federali.

Poche ore dopo il presidente cubano Díaz-Canel ha ringraziato su Twitter: "Grazie caro Andrés Manuel Lopez Obrador perché nelle tue conferenze stampa mattutine non dimentichi mai le parole che rendono giustizia.

Fonte:rete solidarietà rivoluzione bolivariana

Presidente messicano: "Io ammiro Che Guevara ma anche Fidel, ha condotto un processo di indipendenza che è tutt'ora un esempio"

Il ringraziamento del Presidente di Cuba:
"Grazie per ricordare popoli ed eroi della Nostra America"



Hebe de Bonafini è simbolo e orgoglio dell'America Latina

La sua morte fa soffrire come quella di un essere vicino e caro. La ricorderemo sempre condannando il genocidio e lottando per il mondo giusto che i suoi figli difendevano, ha scritto Díaz-Canel

Raúl Antonio Capote - informacion@granmai.cu
21 novembre 2022



Hebe de Bonafini, presidente delle Madri di Piazza di Maggio, ci ha lasciato domenica 20, nella provincia di Buenos Aires, in Argentina, a 93 anni.

Dopo il comunicato ufficiale della Presidenza, il Capo di Stato, Alberto Fernández, ha scritto in Twitter sulla leggendaria combattente: «Con enorme affetto e sincere condoglianze mi commiato. Hasta siempre, Hebe». Nella stessa rete sociale la vice presidente argentina, Cristina Fernández de Kirchner, ha espresso la sua costernazione: «Carissima Hebe, simbolo mondiale della lotta per i Diritti Umani, orgoglio dell'Argentina. Dio ti ha chiamato nel giorno della Sovranità Nazionale... e non dev'essere una casualità».

Madre di due figli fatti sparire, aveva fondato l'associazione Madri di Piazza di Maggio, per rendere visibile la scomparsa delle persone durante l'ultima dittatura in Argentina (1976-1983). Combattente infaticabile, aveva abbracciato con amore la causa della Rivoluzione Bolivariana e della Rivoluzione Cubana.

Il 30 aprile del 1977, un gruppo di madri decise d'andare in Piazza di Maggio, davanti alla sede del Governo, la Casa Rosada, per portare una lettera al dittatore Jorge Rafael Videla, reclamando informazioni sui loro figli.

Le concentrazioni pubbliche di più di tre persone erano proibite, e allora le Madri cominciarono a camminare due a due attorno alla Piramide di Maggio.

Decisero di ripetere la cerimonia tutti i giovedì alle 15.30, quando il luogo era pieno di gente. Il tempo, la calunnia e la morte non pesarono, nonostante la solitudine e il pericolo che le schiacciavano.

Non si sono mai arrese, nemmeno quando tre fondatrici furono sequestrate, torturate selvaggiamente e assassinate dai militari. Le marce organizzate dalle Madri di Piazza di Maggio divennero il simbolo principale dell'opposizione alla dittatura argentina. I fazzoletti bianchi che portavano in testa e che sfidavano gli assassini, divennero un'icona mondiale.

Hebe de Bonafini, che ha dato voce agli scomparsi con la sua lotta per la verità, la memoria e la giustizia, va nell'eterna ronda dei giovedì a vivere per sempre nella storia d'America.

